



Regione Toscana

Determinazione n. 5/SCA/2013 del 11/03/2013

NURV (Nucleo Unificato Regionale di Valutazione e verifica degli investimenti pubblici)

Autorità competente per la VAS

Piano Energetico Comunale (PEC) di Prato

Documento preliminare

Contributo valutativo

II NURV

come composto ai sensi della deliberazione della GR n.498/2012 e del decreto del Presidente della Giunta regionale n.171/2012, a seguito del procedimento semplificato previsto dall'art.10 del Regolamento interno,

Visti

- il d.lgs. 152/2006 recante “Norme in materia ambientale”, ed in particolare la Parte seconda relativa alle “Procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la valutazione di impatto ambientale (VIA) e per l’autorizzazione ambientale integrata (IPPC)”;
- la legge regionale 10/2010 “Norme in materia di valutazione ambientale strategica (VAS), di valutazione di impatto ambientale (VIA) e di valutazione di incidenza”;
- il Documento preliminare di VAS (art.23 LR 10/10) redatto dal Responsabile dell'Ufficio Politiche Energetiche del Comune di Prato, inviato con nota Prot. 0012598 del 28/01/2013 ai soggetti competenti in materia ambientale e all'autorità competente per la VAS: Dirigente del Servizio Ambiente e Qualità luoghi di lavoro del Comune di Prato;
- la nota prot. AOOGR/45513/F.50.20 del 15/02/2013 con la quale sono state effettuate le consultazioni interne alla Regione Toscana al fine di acquisire i pareri degli altri settori ritenuti interessati;
- la nota del Settore Energia della Regione Toscana pervenuta via mail in data 15 febbraio 2013;
- la nota prot. AOOGR/55074/F.050.20 del 26/02/2013 inviata da ARPAT

esprime le seguenti osservazioni

Gli obiettivi del PEC

1. In relazione agli obiettivi del PEC declinati nel paragrafo 4 si ritiene che i primi due (“1. Redigere il quadro conoscitivo relativamente alla domanda locale e all’offerta di energia, 2. Elaborare un sistema di monitoraggio e la costruzione di scenari energetici futuri”) afferiscano all’implementazione dei quadri conoscitivi e alla definizione di scenari energetici, anche attraverso indicatori, sui quali dovrebbe essere costruita la strategia di piano ossia le azioni a valere sui successivi obiettivi. Gli elementi conoscitivi relativi alla domanda ed all’offerta di energia nonché gli scenari energetici futuri dovranno essere assunti anche dalla valutazione ambientale per la verifica della sostenibilità e fattibilità ambientale delle azioni di piano.

Per l’implementazione dei quadri conoscitivi è opportuno fornire anche le seguenti informazioni:

- Consumi attuali sia termici che elettrici a livello comunale;
- Dati ed informazioni sulle autorizzazioni rilasciate per la produzione di energia elettrica e termica da FER, con i relativi dati di potenza e producibilità;
- Un quadro delle attuali politiche adottate in ambito comunale per il risparmio energetico e la promozione delle FER.

Per la definizione degli scenari energetici si suggerisce l’utilizzo dei seguenti indicatori finalizzati anche alla valutazione degli effetti del PEC:

- Fabbisogno energetico determinato dalle previsioni di insediamento e di trasformazione previste dagli strumenti della pianificazione e dagli atti di governo del territorio;
- Grado di copertura atteso del fabbisogno energetico utilizzando FER;
- Potenza installata per produzione di energia da FER suddivisa per tipologia;
- Tep/anno risparmiate per macrosettore.

2. L’obiettivo n.6 “Limitare l’inquinamento ambientale e contribuire, di conseguenza, ad uno sviluppo sostenibile” sembra assumere carattere trasversale rispetto agli altri pertanto si suggerisce, nella definizione delle azioni afferenti a ciascun obiettivo ed al fine di verificare gli elementi di sostenibilità ambientale inclusi nella strategia di piano, di indicare le specifiche azioni attuative dell’obiettivo 6.

3. Tra gli obiettivi definiti al paragrafo 4 si definisce la “possibilità di integrare gli strumenti di pianificazione urbanistica del Comune”; si ritiene opportuno un chiarimento sul rapporto tra gli strumenti urbanistici e il PEC, in termini di coerenza, di integrazione dei quadri conoscitivi e di eventuali necessità di variante degli stessi per conformarsi al PEC.

Analisi del contesto ambientale e territoriale

4. Si ritiene necessario integrare l’analisi del contesto ambientale e territoriale in riferimento al paesaggio e ai beni culturali.

5. In relazione alla componente “acqua/risorsa idrica” è necessario integrare il quadro conoscitivo distinguendo tra acque sotterranee e superficiali fornendo indicazioni sia sullo stato qualitativo che quantitativo.

Processo metodologico della valutazione

6. Si ritiene che l’analisi matriciale per la valutazione degli effetti (paragrafo 5.1.2.5) debba costituire lo strumento per l’individuazione della direzione dell’effetto a cui debba necessariamente seguire una analisi circa i determinanti, l’intensità e la distribuzione spaziale con l’obiettivo di arrivare a definire le opportune misure di compatibilità (indirizzi e prescrizioni). Inoltre la definizione di “effetti incerti” dovrebbe essere limitata e giustificata da una analisi di supporto che effettivamente ne attesti l’impossibilità, a questo livello di pianificazione, di indicare la direzione effettiva dell’effetto dando al contempo indirizzi per i successivi livelli ai quali sarà possibile eliminare le incertezze.

7. Fermi restando gli obiettivi di piano di aumento dell'efficienza energetica, diversificazione delle fonti tradizionali e incremento delle FER si ritiene che la valutazione debba mettere in evidenza la sostenibilità ambientale e territoriale delle azioni definite in attuazione degli obiettivi anche attraverso il confronto tra alternative di intervento; in altri termini verificare la fattibilità degli obiettivi da raggiungere in relazione alla capacità del territorio e dell'ambiente di accogliere in modo sostenibile l'impiantistica necessaria.

8. Si ritiene opportuno valutare la diminuzione di energia prodotta da fonti non rinnovabili a fronte del conseguimento degli obiettivi di risparmio/efficientamento energetico e di incremento di produzione da FER.

Componenti ambientali ed elementi di interesse per la valutazione

10. Si forniscono le seguenti considerazioni di dettaglio su alcune componenti ambientali che potrebbero risultare utili nel corso della definizione della strategia di piano e della sua valutazione di sostenibilità ambientale:

ATMOSFERA

Questa componente ambientale risulta rilevante nella scelta della tipologia di:

A) Produzione dell'energia per uso domestico: fotovoltaico, pompe di calore, impianti di riscaldamento termosingoli o condominiali, combustibili per impianti di riscaldamento (elettricità, metano, gasolio, pellet, legna, altro).

B) Produzione dell'energia per uso industriale: fotovoltaico, impianti di cogenerazione per aree industriali o aziendali, impianti di produzione di vapore, energia elettrica, acqua calda ecc., tipologia di combustibili utilizzati (elettricità, metano, gasolio, pellet, legna, altro).

C) Trasporto merci e persone: utilizzo di mezzi di trasporto privati (elettrico, metano, gpl, idrogeno, ecc.), utilizzo di mezzi di trasporto collettivi (elettrico, metano, gpl, idrogeno, ecc.), prevalente utilizzo del trasporto merci su rotaia o su gomma.

SUOLO E SOTTOSUOLO

Al fine di valutare le scelte sulla tipologia di approvvigionamento e stoccaggio energetico in ambito industriale e dei servizi legati ai trasporti, si segnalano le attuali criticità connesse alle numerose bonifiche di suolo e acque sotterranee da idrocarburi dovuti a serbatoi interrati di stazioni di servizio carburanti e di aziende tessili a ciclo umido dismesse.

AMBIENTE IDRICO E BIODIVERSITA'

L'ambiente idrico trova una primaria rilevanza secondo due principali direttrici:

A) La produzione di energia idroelettrica dallo sfruttamento potenziale delle briglie esistenti, in particolare sul fiume Bisenzio, o dalla realizzazione di nuove opere quali invasi nella parte alta del fiume Bisenzio. Le criticità relative a tale produzione di energia elettrica riguardano, in negativo, aspetti legati alla biodiversità (qualora le opere prevedano derivazioni di rilievo del regime idrico) ed all'inquinamento acustico, viceversa la valutazione è positiva sui medesimi aspetti legati alla biodiversità qualora le opere prevedano un miglioramento dello stato attuale delle briglie artificiali esistenti, con realizzazione di rampe di risalita, ed il mantenimento di acque fluenti anche in periodi siccitosi nel caso di realizzazione di invasi.

B) I consumi energetici derivati dal sollevamento di acque sotterranee destinate in particolare ad aree industriali. Per l'analisi di questo impatto potrebbe essere utilizzato un indicatore correlabile a tali consumi dato da una quota parte degli oltre 50 milioni di metri cubi all'anno sollevati dagli impianti di depurazione del distretto tessile.

RIFIUTI

Per questa componente si rileva la possibilità di prendere in considerazione il recupero energetico da combustione di rifiuti speciali non pericolosi quali i fanghi di depurazione presso l'impianto di Baciacavallo GIDA Spa. Analogamente anche il progetto di digestione anaerobica presso l'impianto di depurazione liquami del Calice presentato da ASM potrebbe essere tenuto in considerazione.

AGENTI FISICI

Si rileva la necessità di prendere in considerazione la componente salute umana ed, eventualmente anche in correlazione a questa, la componente inquinamento acustico ed esposizione alle radiazioni non ionizzanti. In particolare la componente rumore risulta di interesse per la valutazione di eventuali azioni ed interventi aventi ad oggetto la produzione di energia eolica e idroelettrica, la cogenerazione industriale, le scelte energetiche che possono influenzare la mobilità ed i trasporti. Nell'ambito dei quadri conoscitivi sarebbe opportuno dare una esaustiva informazione circa l'esposizione della popolazione a radiazioni non ionizzanti

anche attraverso l'ausilio di indicatori costruiti sulla base di dati storici relativi all'intensità media annua transitante sulle linee AT, reperibili presso i gestori delle linee elettriche stesse. Nei due possibili scenari di attuazione del piano o di non attuazione dello stesso definire eventuali impatti positivi o negativi sulla componente "esposizione alle radiazioni non ionizzanti".

11.03.2013

f.to Elvira Pisani
f.to Paolo Baldi
f.to Paola Garvin
f.to Paolo Matina
f.to Alessandro Franchi
f.to Rosanna Zavattini